

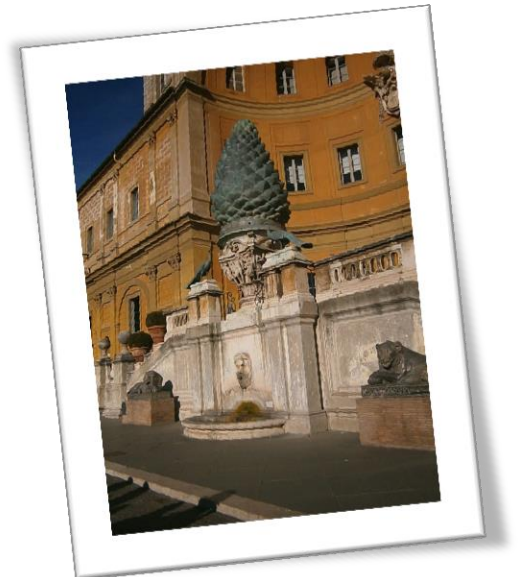
La 2E in gita ai Musei Vaticani



Martedì 3 Dicembre 2013 la nostra classe, la 2E, è andata in gita ai Musei Vaticani. Noi, Marco Adriani e Michele Bubbolo, abbiamo pensato di fare un breve resoconto della nostra esperienza perché ci è sembrata particolarmente interessante e, dunque, potrebbe essere un utile suggerimento anche per altre classi.

Il Museo è stato fondato da papa Giulio II nel XVI secolo. La nostra guida si chiamava Caterina ed è lei che ci ha portato a visitare i Musei Vaticani tra cui il museo Rinascimentale. Le professoressa che ci hanno accompagnati erano: la professoressa Marasco, la professoressa Diomede e la professoressa Centi.

La prima cosa che abbiamo visto è stato il Cortile della Pigna, Il Cortile prende il nome dalla colossale *Pigna* che è stata ritrovata nel Campo Marzio e funzionava come fontana.



Da questo Cortile c'è una bella veduta della cupola di San Pietro. Poi abbiamo visto la statua del "Laocoonte" con i suoi due figli, che si trova nel Cortile Ottagono. Questa statua è stata ritrovata nella Domus Aurea di Nerone. La statua rappresenta tre momenti: la Paura, la Sofferenza e la Morte. Nelle versioni mitologiche Laocoonte era un indovino appartenente al popolo troiano. La visita è stata molto interessante e Caterina ci ha saputo illustrare molto bene tutte le opere d'arte che abbiamo incontrato nel nostro percorso e ce le ha fatte apprezzare fino in fondo.

Abbiamo potuto ammirare affreschi, statue, capolavori di ogni genere che ci hanno strappato

esclamazioni di stupore e ammirazione. Soprattutto il grande braciere in porfido rosso che raggiunge i 13 metri di circonferenza e il suo bellissimo mosaico. I due sarcofagi in porfido, il Sarcofago di S. Elena e il Sarcofago di Costanza. Il bellissimo mosaico che fa da pavimento dove è raffigurata al centro la dea Atena. Siamo rimasti molto colpiti dalla bellezza e dalla quantità di statue che incontravamo nel percorso.

Seguendo il nostro percorso siamo arrivati alla galleria degli Arazzi, grandi tappeti fatti a mano. Molto belli e particolari specialmente quello della Resurrezione di Gesù.



La 2E in gita ai Musei Vaticani



Poi siamo arrivati agli appartamenti papali di Giulio II, affrescati da Raffaello e da alcuni dei suoi allievi. L'opera d'arte che ci ha colpito molto è stata *"La scuola di Atene"* di Raffaello.

In quest'opera l'artista aveva disegnato dei suoi contemporanei nei panni di filosofi Ateniesi. Leonardo da Vinci, nei panni di Platone e Michelangelo, nei panni di un

filosofo di cui non ricordiamo il nome. In questa opera possiamo trovare anche un

autoritratto dell'artista. Poi abbiamo visto

un'altra bellissima opera *"L'incendio di borgo"* che rappresenta la città del Vaticano

in fiamme, il dipinto ricorda la caduta della

città di Troia; infatti in basso a sinistra si può

vedere Enea che porta sulle spalle il padre

Anchorse e vicino il figlio che fuggono dalla

Città di Troia in fiamme.



Poi ci siamo diretti alla Cappella Sistina. All'inizio ci siamo fermati davanti a uno schermo

grazie al quale la guida ci ha

illustrato le opere più

significative che si potevano

ammirare nella Cappella Sistina,

commissionata da Sisto IV e che

fu costruita tra il 1475 e il

1481. Le opere che ci hanno

colpito di più sono state quelle

disegnate del grande artista

Michelangelo. Dopo aver



disegnato le prime tre scene sulla volta, Michelangelo, scese dall'impalcatura per vedere

l'effetto finale e si accorse di aver dipinto troppi particolari e di aver fatto disegni troppo

piccoli. Quindi, disegno le sei scene consecutive con minori particolari. Tre scene dovevano riguardare Noè e la costruzione dell'Arca, altre tre la creazione di Adamo e altre tre ancora la creazione del mondo. Quando iniziò a dipingere



la volta, Michelangelo aveva 30 anni e la finì dopo 5 anni. In seguito gli venne chiesto di dipingere sulla parete che dava sull'altare della Cappella Sistina il Giudizio Universale. Aveva 60 anni. Per completare quest'opera ci vollero 6 anni. Quando la mostrò al Papa e al pubblico era fiero del suo lavoro.

Come abbiamo detto prima, la visita è stata molto interessante ed è una delle gite che ci è piaciuta di più. Abbiamo attraversato cortili, gallerie, sale e, alla fine, la Cappella Sistina che ci ha lasciati senza fiato. Mentre ci allontanavamo ci siamo voltati a guardare e abbiamo pensato che Roma è davvero bella e meriterebbe di essere conosciuta più a fondo. E questo è il merito delle gite scolastiche: infatti, senza questa opportunità offerta dalla scuola, non avremmo potuto ammirare tante meravigliose opere.